**PROJECT WORK N° 2**

NOME E COGNOME: Francesca Carniel

SCUOLA DI APPARTENENZA: I.C. “Betty Pierazzo”– Scuola secondaria “G.Pascoli” di Noale (VE)

Sebastiano (nome di fantasia) è un bambino di 5 anni che vive in un paesino della provincia di Treviso, contesto in cui sono presenti molte Associazioni che offrono attività per persone con disabilità ma sono poche quelle che si occupano nello specifico di sport e movimento. Qualcuna sta nascendo o sviluppando progetti simili, si denota, quindi, un buon grado di sensibilità ma la strada è ancora lunga e le opportunità attualmente scarseggiano.

Sebastiano presenta disturbo dello spettro autistico.

A livello cognitivo ha un buon quoziente intellettivo (nella norma), è molto legato alla routine e selettivo nei suoi interessi, è particolarmente attratto da tutto ciò che è l’ambiente naturale, in particolare dagli animali. A casa ha un cane, due gatti e un criceto con cui si diverte molto a giocare in giardino. La mamma riporta che questi momenti lo aiutano a rilassarsi molto e superare eventuali frustrazioni che prova quando sente di non riuscire in ciò che fa.

Incontra particolari difficoltà in ambito socio-relazionale, fa fatica a entrare in relazione con i pari, tende a isolarsi, comunica in maniera un po' difficoltosa, in particolare quando si tratta di esternare i suoi sentimenti, le sue frustrazioni e le sue emozioni.

È fortunato perché il gruppo della scuola dell’infanzia lo conosce dal primo anno e, in maniera quasi del tutto spontanea, i bambini provano ad includerlo per quanto possibile sia nelle attività programmate sia nel gioco libero. Si relazionano con lui in maniera del tutto normale, cercando anche il contatto fisico che lui bene accetta e non rifiuta.

A volte, è lui stesso a ricercare dei momenti di solitudine, in particolare nei momenti di attività libera all’aperto. Probabilmente rivive i momenti di serenità che vive nel giardino di casa.

A livello motorio presenta un ritardo nello sviluppo rispetto al livello dei suoi coetanei, però è molto bravo nella coordinazione manuale (anche fina) ed è molto attratto da palle e palloni di qualsiasi forma e peso. Ne ha parecchi anche e casa e ci gioca molto spesso, motivo che fa sì che abbia questo buon livello di abilità e di controllo dell’attrezzo. Per quel che riguarda il resto, è un po' goffo nella corsa e nel salto, ha qualche difficoltà di equilibrio (in particolare dinamico), fa fatica a controllare la palla con i piedi e ad abbinare due gesti in simultanea (elemento comunque tipico di questa fase del ciclo di vita).

Come detto in precedenza, invece, è molto bravo nella combinazione di camminata/corsa a bassa intensità e controllo manuale degli attrezzi.

Vive in un ambiente familiare molto sereno e positivo.

I genitori sono una coppia molto coesa, non si sono fatti spaventare dalle difficoltà presentate da Sebastiano, sono disposti a tutti pur di aiutarlo, lo sostengono molto ma sono anche rigidi quando necessario.

Stanno facendo svolgere a Sebastiano un percorso di Analisi Comportamentale Applicata (ABA) con una specialista a domicilio due volte a settimana per favorire lo sviluppo delle abilità cognitive, sociali e comportamentali che gli permettano di essere maggiormente inserito nella società e di raggiungere un buon livello di autonomia nelle attività quotidiane.

Sebastiano ha una sorellina di un anno che ha ben accettato nel nucleo famigliare, la riempie di coccole e attenzioni e ci “gioca” per quanto possibile.

Per Sebastiano sarebbe ottimo svolgere un percorso dove l’attività motoria sia uno strumento per favorire la sua autonomia e indipendenza.

Lo sport diventerebbe un mezzo per favorire il suo inserimento nella società, il suo relazionarsi con il gruppo dei pari, per aiutarlo a gestire le emozioni, per acquisire sicurezza nelle semplici attività di tutti i giorni.

Potrebbe, quindi, frequentare il nuovo corso “Young Atlethes Program” di Special Olympics promosso dalla sua scuola dell’infanzia per il prossino anno scolastico, in quanto accreditata come Scuola Inclusiva Special Olympics.

La scuola propone l’attività con frequenza settimanale durante tutto il corso dell’anno scolastico all’interno della piccola palestra presente nella struttura. Ogni incontro ha una durata di circa 45 minuti ed è condotto da un insegnante appositamente formata in merito al Programma.

In ottica di progetto di vita, l’ideale sarebbe iniziare a sensibilizzare le Associazioni e le Società sportive locali affinchè si accreditino come Team Special Olympics e propongano all’interno delle loro attività pomeridiane lo sport unificato o le altre proposte di Special Olympics. In questo modo, Sebastiano potrebbe ampliare il numero di ore settimanali che dedica al movimento strutturato, rafforzare quanto appreso in ambito scolastico, ottenere maggiori benefici e crearsi un futuro come atleta Special Olympics, scegliendo in futuro le discipline sportive a lui più consone.

È importante avere chiara la situazione di partenza e fare delle valutazioni intermedie per capire se il percorso è adatto ed efficace per il bambino in questione. Per farlo si potrebbero usare dei semplici test standardizzati da eseguire all’inizio del percorso, durante e alla fine dello stesso.

Dovrebbe valutare sia lo sviluppo motorio con l’esecuzione di semplici test, sia quello socio-relazionale con l’osservazione delle sue modalità comunicative e di interazione con il resto del gruppo. Importante sarà il continuo e costante confronto con la famiglia, alla quale andranno riportati i dati di questo monitoraggio.

Infine, credo che un percorso di questo tipo possa portare numerosi vantaggi a un bambino come Sebastiano, permettendogli di avere un contesto protetto e facilitato in cui provare a crescere al meglio delle sue possibilità, conoscere le sue potenzialità e i suoi punti di debolezza e mettersi alla prova senza correre il rischio di rimanere deluso.

Sicuramente per creare un percorso davvero efficace è necessaria l’interazione con le società sportive locali, per dare seguito e valore alle attività proposte in ambiente scolastico e creare un contesto formativo accogliente in cui lavorare in modo proficuo sulla base dei suoi desideri e delle sue necessità. Questo potrebbe essere un punto dolente, considerato lo stato attuale delle cose, ma confidiamo in una maggiore apertura e inclusione già nei prossimi anni da parte delle associazioni del territorio.

Per stimolarle verranno invitate ad assistere alle lezioni e all’esibizione finale prevista per la fine dell’anno scolastico.

A testimonianza di quanto detto finora, un incontro del programma “Young Atlethes Program” prevede che all’interno della stessa lezione/allenamento si lavori sullo sviluppo motorio ma anche su quello personale.

Infatti, dopo un riscaldamento iniziale (magari svolto seguendo la base di una canzone), può essere proposta un’esercitazione sotto forma di percorso motorio con diverse stazioni che lavorino sullo sviluppo degli schemi motori di base ma anche sull’acquisizione delle autonomie tipiche della vita quotidiana.

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **TAPPA** | **ESECUZIONE** | **OBIETTIVI** |
| 1 | Rotolamento tenendo pallone in mano con braccia tese verso l’alto, alzarsi e lanciare pallone per abbattere il cono. | Rotolare  Lanciare  Orientamento spazio-temporale |
| 2 | Togliere le scarpe, fare un giro del cono senza scarpe, mettersi le scarpe, allacciarsele, fare un altro giro del cono. | Correre  Autonomia: allacciarsi le scarpe |
| 3 | Saltare all’interno di una sequenza di cerchi. | Saltare |
| 4 | Prendere l’immagine di un alimento e correre verso i 2 contenitori “Merenda sana” e “Merenda non sana” e inserirlo. | Correre  Sana alimentazione |
| 5 | Corsa con conduzione di un pallone, calcio verso la porta. | Correre  Calciare |
| 6 | A coppie: passarsi la palla 5 volte (prima da fermi, poi correndo), poi lanciare nel cerchio sul muro. | Lanciare  Prendere  Capacità relazionali |

Ecco, quindi, che diventa un lavoro a tutto tondo sul progetto di vita di Sebastiano, che può permettergli di acquisire consapevolezza di se stesso e del proprio corpo, di sviluppare armonicamente le sue capacità e abilità in modo da potersi inserire all’interno della società con un ruolo attivo.